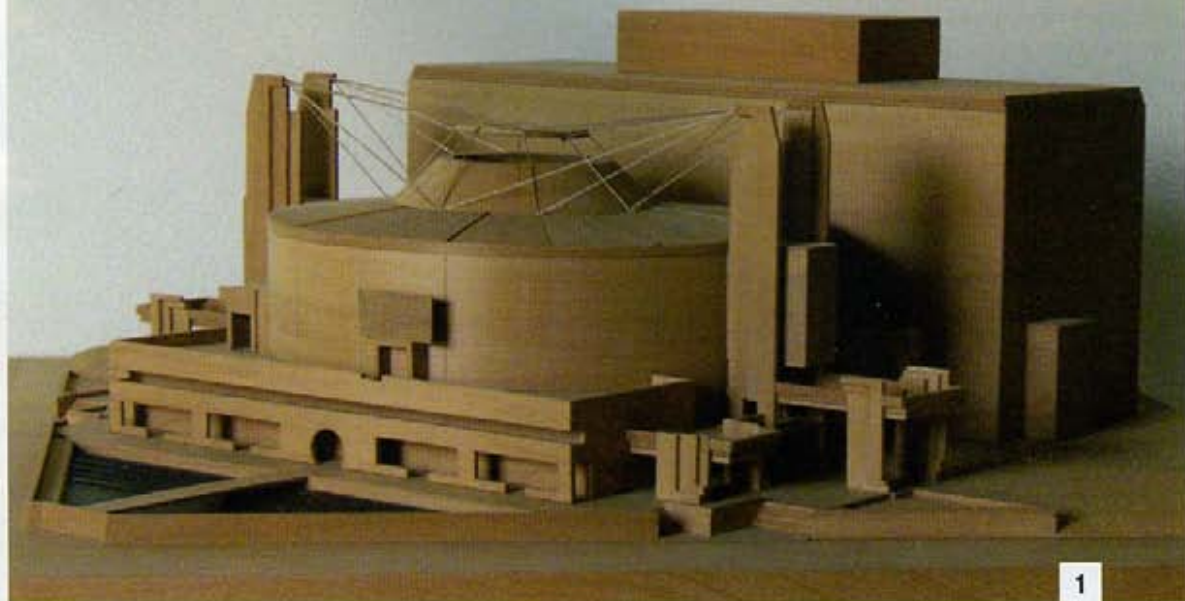


Text and photos by
Sara Pizzorno

Images courtesy of
Archivio Carlo Scarpa
Collezione MAXXI
architettura, Roma
and
CISA Andrea Palladio



Depositare idee in VELOCITÀ

Carlo Scarpa e il suo 'tavolo dell'architetto' in mostra al centro Carlo Scarpa dell'Archivio di Stato di Treviso. L'architetto Vitale Zanchettin, curatore della mostra Carlo Scarpa - Progetti per il Teatro illustra i tratti salienti di una mostra che rappresenta per la prima volta in modo efficace la capacità di Scarpa di depositare idee in velocità. Gli oltre 50 fogli di progetto selezionati per la mostra e allestiti in piani sovrapposti riproducono il metodo di lavoro di Scarpa, evidenziano la

sua straordinaria capacità di ideare e rappresentare rapidamente spazi attraverso la profonda conoscenza dei mezzi grafici.

Perché una mostra sull'esperienza di Scarpa come progettista di spazi teatrali?

Benché Carlo Scarpa lo si conosca per lo più per le sue qualità di allestitore, restauratore e costruttore di musei, i pochi progetti per il teatro sono di assoluto valore, soprattutto per l'autonomia nella concezione dello spazio teatrale. Uscendo dal solo ambito dell'architettura teatrale emergono in maniera preminente i numerosissimi progetti in relazione allo spazio di uso pubblico (aule magne, sale consiliari e sale pubbliche) da cui proviene la conoscenza teorica che determina i progetti di teatro.

Vi sono due modelli in legno, con quale criterio sono stati selezionati i progetti dei teatri di Genova e Vicenza?

Proprio gli ultimi 15 anni della sua carriera sono i più maturi. Fulcro del suo lavoro, elaborato al tavolo da disegno, è il progetto di una delle sale più complesse del dopoguerra, il Carlo Felice di Genova, il quale ha impegnato Scarpa per diversi anni. Diversamente, il progetto di Vicenza, ugualmente autorevole, lo occupa solo per pochi mesi poiché è un concorso in cui isola fotogrammi.

L'opera del Carlo Felice procede con una serie di studi secondo un processo veramente perfezionante, molto impegnativo. Un impegno più estremo sia per il tempo impiegato sia per l'approfondita concezione. Non è solo un teatro, ma vi sono sale polifunzionali nelle quali vengono studiate le scene, la platea, le sale per la musica e gli spazi per l'orchestra. Convivono con gli ambienti teatrali anche le possibilità di proiezione. I modelli in legno esposti sono realizzazioni di alcune fasi di stabilizzazione del progetto tratti dai disegni 'messi al pulito', dopo la morte di Scarpa.

La rapidità è decisiva nel lavoro di Scarpa...

I suoi disegni sono tracce e il suo lavoro è contraddistinto dall'estrema rapidità nell'esecuzione. E se la mente è più veloce della matita Scarpa si distingue tra i più grandi disegnatori della modernità in architettura per la sua capacità di depositare idee in velocità. La mostra rappresenta per la prima volta in modo efficace questo suo profilo esponendo disegni realizzati in pochi minuti, evoluzioni di ipotesi tecniche e fogli dai margini strappati nei quali è ben manifesta la sequenza progettuale. Essendo Scarpa mancino è proprio lo strappo del foglio a evidenziare e distinguere il processo di realizzazione. Le strisciate nelle quali vengono realizzate le ipotesi sono efficaci schizzi eseguiti in un brevissimo arco di tempo poiché è la rapidità a contraddistinguere il suo lavoro e Scarpa a differenza 'dell'architetto delle soluzioni lente che non arrivano mai' è tra i più rapidi nell'arrivare in maniera incisiva all'ipotesi di costruzione.

Quali caratteristiche distinguono il metodo di lavoro di Scarpa?

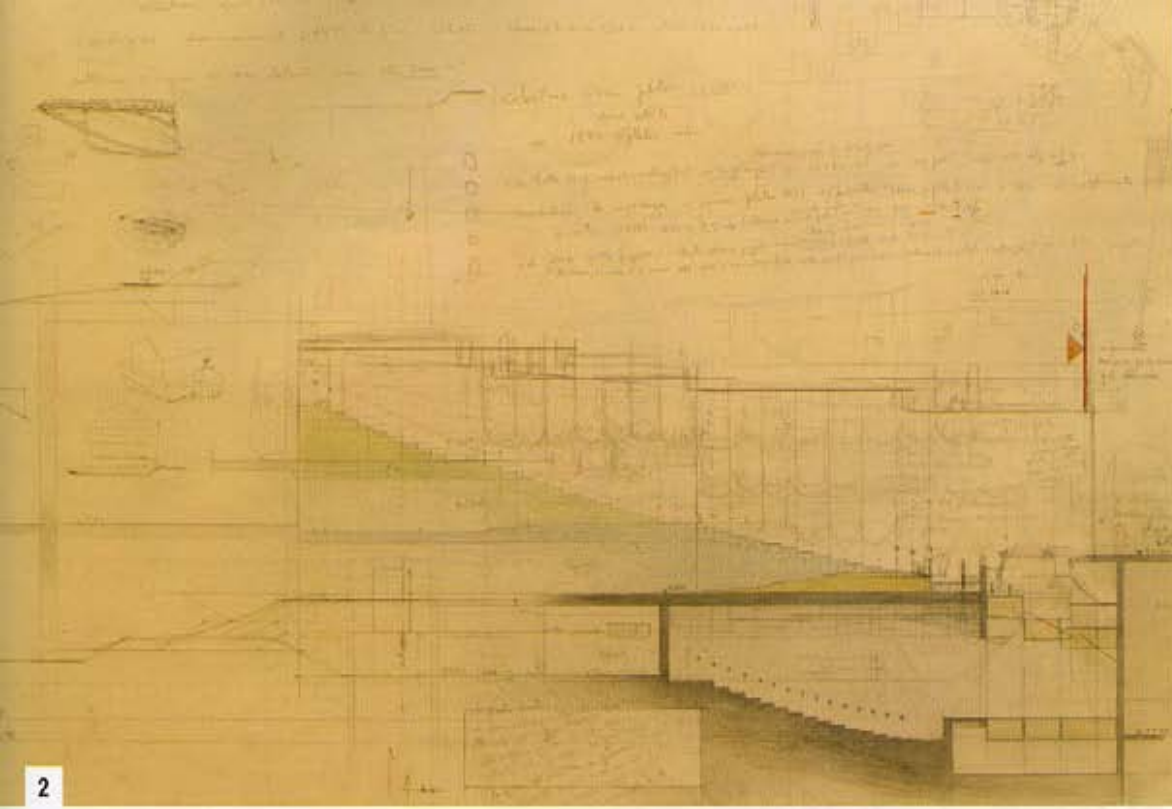
Scarpa delega pochissimo. Ha pochi collaboratori e la presenza della sua mano è viva in tutti i suoi fogli. Carlo Scarpa ha un approccio piuttosto tradizionale nell'affrontare problemi anche molto tecnici, rigorosamente in proiezioni, matita su carta, realizzati dapprima su base solida (cartoncini) sovrapponendo fogli di veline. Il processo di progettazione di Scarpa è molto tradizionale ma è in mano ad un disegnatore esperto. Scarpa disegna e corregge. **Pensa disegnando.** È la caratteristica pregnante della sua metodica. Parte con un'idea e nel rappresentarla l'idea muta e con estrema facilità Scarpa abbandona un'ipotesi scegliendo spesso nuove soluzioni maturate in corso d'opera. Sono pochi, e di valore, nell'opera di Scarpa i disegni di presentazione poiché non gli appartengono come non gli appartengono i rapporti con la committenza. L'esposizione non permette di seguire tutte le fasi progettuali del lavoro di Scarpa ma si pone come obiettivo di illustrare il 'tavolo dell'architetto' e spiegare i processi di progettazione nella realizzazione di un'idea attraverso il disegno. È una mostra dedicata alla carta ■

Vitale Zanchettin
- curatore della
mostra di Treviso
"Carlo Scarpa
Progetti per il
Teatro" - spiega
la mostra che
interpreta il processo
di progettazione
dell'architetto che
'pensa disegnando'

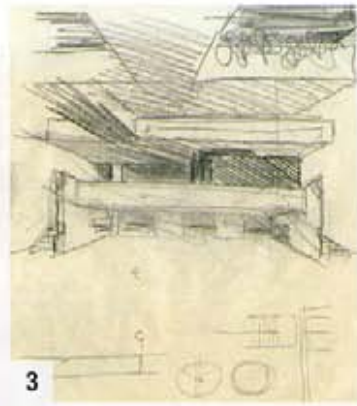
Carlo Scarpa
Progetti per il Teatro

Treviso, dal 6 giugno
al 21 novembre 2009

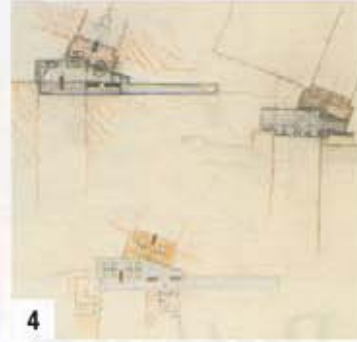
Centro Carlo Scarpa
Archivio di Stato di Treviso
Via Pietro di Dante 1
Lun - ven 10 - 18,
sab 9 - 13,
dom chiuso



2



3



4



5

1 | Modello del Teatro Carlo Felice di Genova

Legno di pero 42 x 42,5 x 30 cm (Igor Silič, 1984)

Collezione privata, conservato presso

il CISA Andrea Palladio

2-5 | Progetti per il Teatro Carlo Felice di Genova

Archivio Carlo Scarpa

- Collezione MAXXI architettura Roma

6 | Modello del Teatro di Vicenza

Legno di pero 42 x 42,5 x 30 cm (Igor Silič, 1984)

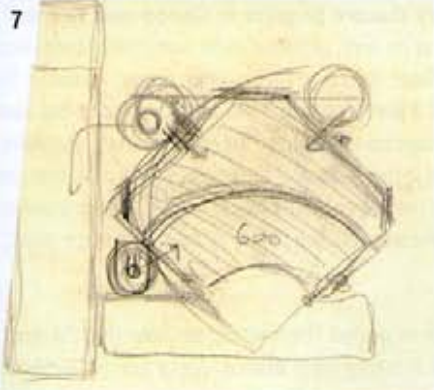
Collezione privata, conservato presso

il CISA Andrea Palladio

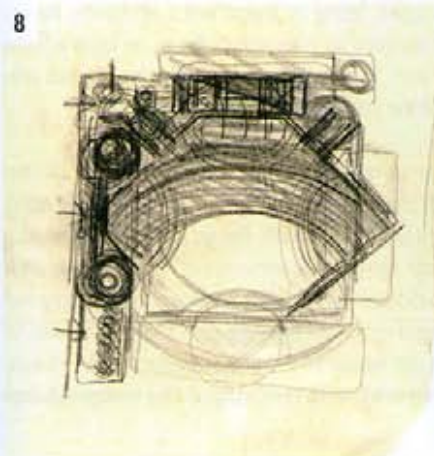
7-10 | Progetti per il Teatro di Vicenza

Archivio Carlo Scarpa

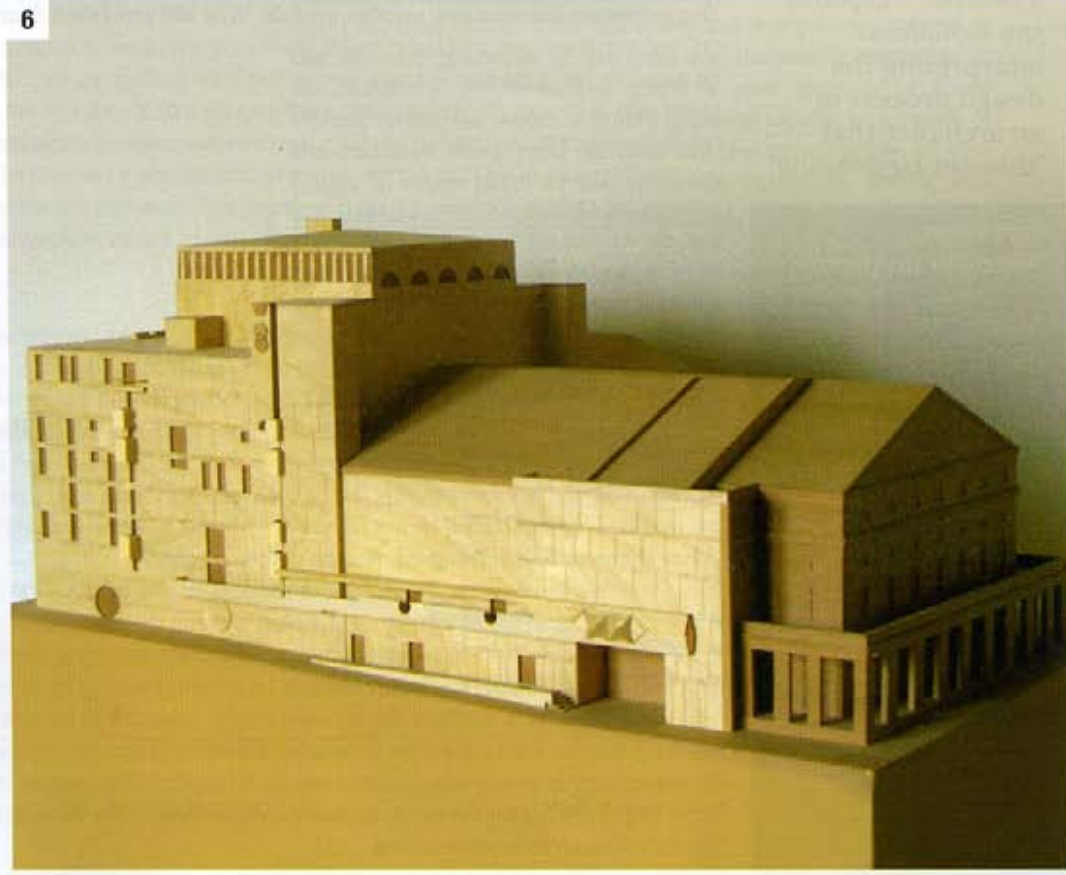
Collezione MAXXI architettura Roma



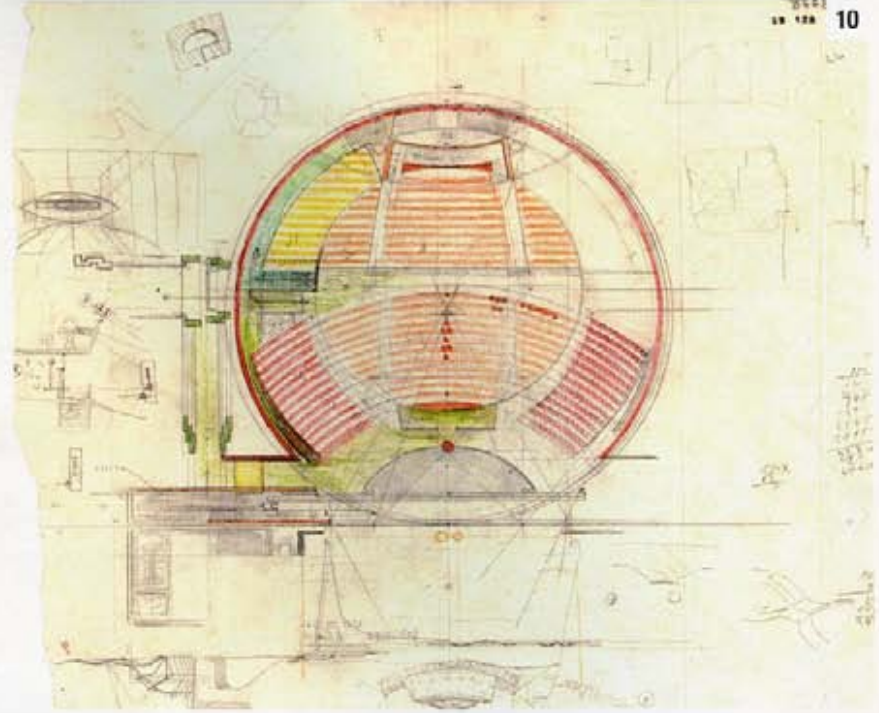
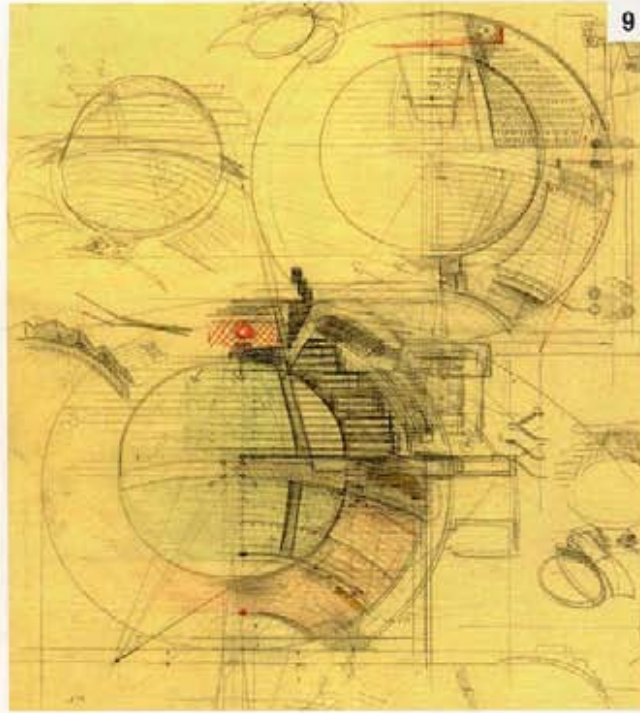
7



8



6



Putting Ideas Down on PAPER FAST

Carlo Scarpa and his "architect's drawing board," an display at the Carlo Scarpa Centre of the Treviso State Archives. The architect Vitale Zanchettin, curator of the exhibition "Carlo Scarpa - Projects for the Theatre," looks at the key aspects of an exhibition presenting, for the first time ever, Scarpa's skill in putting ideas down on paper fast. The exhibition features over fifty selected project sheets presented in overlapping planes, which retrace Scarpa's work method, highlighting his extraordinary skill in conceiving and

Vitale Zanchettin - curator of the Treviso exhibition "Carlo Scarpa - Projects for the Theatre" - explains the exhibition interpreting the design process of an architect that 'thought by drawing'

representing spaces on paper through his in-depth knowledge of graphic tools.

Why hold an exhibition on Scarpa's experience as a theatre designer?

Although Carlo Scarpa is better known for his genius as a space designer, restorer and museum builder, his few theatre projects are of absolute value, especially for their original approach to conceiving theatre space. Beyond the strict field of theatre architecture, prominence is also given to his numerous projects for public spaces (auditoriums, council chambers and public halls) which underpinned the theoretical knowledge applied in his theatre projects.

The exhibition features two wooden models. Why did you select Scarpa's theatre projects in Genoa and Vicenza?

His most mature work was produced in the last fifteen years of his career. A cornerstone of his work, produced on his own drawing board, was the project for one of the most elaborate theatres built in the post-war era, the Carlo Felice Theatre in Genoa, which Scarpa worked on for several years. In contrast, the Vicenza project, which is equally a great work, took him just a few months, as it was for a competition that used individual photographs. Work on the Carlo Felice Theatre involved a series of studies that progressively perfected the project in a very demanding way. His efforts were all the more extreme considering both the time it took him and the in-depth detail of the project. It was more than just a theatre, but a multi-purpose space in which the stages, stalls, music halls and orchestra pits were all very carefully studied. Screening options were also included side by side the theatre spaces. The wooden models on display are representations of some of the stages of the project, based on drawings 'cleaned up' after Scarpa's death.

Speed was of the essence in Scarpa's work...

His drawings are sketches, and they really are distinguished by the extreme speed at which he worked. The mind may be faster than the pencil, but Scarpa stands out as one of the greatest drawers in modern architecture for his skill in putting ideas down on paper fast. The exhibition effectively retraces, for the first time ever, this skill of his, showing drawings that he did in just a matter of minutes, developments on technical proposals, and sheets with torn margins that perfectly illustrate the sequence of project stages. Seeing as Scarpa was a left-hander, the way the sheets are torn highlight and distinguish his design process. The columns in which he developed his working hypotheses are highly effective sketches produced in very short periods of time. Speed is really what distinguishes Scarpa's work, in contrast with the snail's pace at which other architects piece together designs. He was also one of the fastest workers in producing effective construction proposals.

What characteristics distinguish Scarpa's work method?

Scarpa delegated very little. He had very few collaborators, and his hand is a live presence on all his sheets. Carlo Scarpa took a rather traditional approach to dealing with even very technical problems. He worked strictly with projections and with pencil on paper, using initially a solid cardboard base, and then overlapping copy paper. Scarpa's approach to designing was very traditional, though with an expert drafting hand. Scarpa would draw and then make corrections. He thought by drawing. This is the most significant characteristic of his method. He would begin with an idea, but by drawing it the idea would change. Scarpa had no problems in abandoning a working hypothesis and choosing new solutions in progress. There are very few presentation drawings in Scarpa's life work, making them all the more valuable, because that was not his approach, just as working with developers was not his approach. The exhibition does not retrace all the project stages of Scarpa's work. Rather, its goal is to illustrate the 'architect's drawing board' and explain how the project process works, by developing an idea through drawings. This is an exhibition dedicated to paper ■

**Carlo Scarpa
Projects for the Theatre**

Treviso,
6 June - 21 November, 2009

Carlo Scarpa Centre
Treviso State Archives
Via Pietro di Dante 11

Mon - Fri 10 - 18,
Sat 9 - 13,
closed Sundays